Vertenza per il bollo gratis sulla patente

Stasera a Savona i vigili decidono se far sciopero

Il Comune non vuol rimborsarli - Le guardie da mesi rifiutano di usare auto e moto: vanno a rilevare gli incidenti col bus - Il momento è difficile: cresce la contestazione dei cittadini per i parchimetri nel centro

(Nostro servizio particolare)
Savona, 16 settembre.

(s.ch.) I vigili urbani, in agitazione per la vertenza del «bollo sulla patente», decideranno in un'assemblea domani sera, quale risposta dare all'amministrazione comunale. E' probabile che stabiliscano di attuare uno sciopero, anche se le modalità non si conoscono ancora.

«*Potremo effettuare sospensioni del lavoro* — dice uno dei delegati sindacali —, *sarà comunque l'assemblea a decidere*».

La vertenza si trascina da troppo tempo. I vigili protestano non effettuando il servizio in auto e in moto. Si tratta di un contrattempo grave, che si ripercuote su tutti i cittadini, e sugli automobilisti in particolare. I vigili, chiamati sul luogo di un incidente, lo raggiungono a piedi, in bici o in autobus, arrivando ovviamente con molto ritardo.

Dice l'ing. Rocco Peluffo, consigliere comunale dc e membro della commissione traffico dell'Aci: «*Credo che, a questo punto, i vigili dovrebbero interessare al problema la commissione consiliare per il personale, informando così ufficialmente tutte le forze politiche. I disagi sono tanti e non si possono tacere. Mi sembra che la giunta si comporti come un tempo la Confindustria: lascia le vertenze nel cassetto, sperando forse che si risolva da sola*».

Questo è solo un aspetto delle mille polemiche, sorte a Savona attorno al problema della circolazione. Un gruppo di automobilisti si è anche rivolto al legale genovese Musio Sale, perché tuteli i loro interessi per quanto concerne «*l'indiscriminata installazione dei parchimetri nella zona del centro*». Dice una donna che abita in via Astengo: «Io devo ricoverare in macchina con mio figlio in fasce. Cosa devo fare? Parcheggiare l'auto a Lavagnola e proseguire a piedi?».

Se la giunta è sotto accusa, altrettanto si può dire per il maggior gruppo dell'opposizione, la democrazia cristiana, che votò a favore dei parchimetri. Siamo di fronte a un piccolo compromesso storico strisciante?

Risponde Peluffo: «*La dc, come gruppo, non ha certo questa intenzione. Consiglieri come il sottoscritto, Cerva, Selis, Donini e altri sono al di sopra di ogni sospetto. Personalmente sui parchimetri mi sono astenuto. Alcuni miei colleghi dc, come Russo e Barile, si dichiararono invece favorevoli, pensando che si trattasse di una misura indispensabile*».

Non la pensano come i comunisti, i socialisti (ma cosa dice la base di questi due partiti?) e certi democristiani, chi ha l'auto (e oggi ce l'hanno quasi tutti) è costretto ogni giorno a pagare una tassa in più, che a fine mese si ripercuote sul bilancio familiare. Soprattutto sui redditi più modesti. C'è chi deve pagare solo per poter raggiungere il posto di lavoro. Prosegue Peluffo: «*L'adozione di zone disco, oggi che i vigili sono in numero sufficiente per controllarle, sarebbe una misura più produttiva dei parchimetri*».

Ma con l'installazione delle macchinette mangiasoldi, il comune ottiene invece un duplice scopo: può assumere altro personale e fa soldi per gli annosi bilanci dell'azienda municipalizzata dei trasporti, le cui lacune sono tanto macroscopiche quanto gravi.

«*Non si può certo sostenere che l'asfaltatura di una zona del piazzale ex Servettaz, sempre ingombra di grossi autocarri* — dice ancora Peluffo — *risolva i problemi di parcheggio a Savona*». In questo quadro certo non positivo si inserisce anche la vicenda del possibile trasferimento dei vigili urbani, da via Manzoni a Lavagnola. Le guardie si sono dichiarate contrarie, come contrario dovrebbe essere il capo della ripartizione alla polizia urbana, Magna, assente per ferie.

s. ch.

Festa dell'"Avanti!" stasera a Savona

Savona, 16 settembre.

(s. ch.) Si apre domani sera, al prolungamento a mare, il festival provinciale dell'«Avanti!» e della stampa socialista. Alle 18 parlerà il comandante Falco Accame, presidente della commissione Difesa della Camera. E' prevista la presenza di molti militari.

Falco Accame tratterà il tema «Sid e servizi segreti». La candidatura di Accame era stata appoggiata anche dai «Soldati democratici della caserma Bligny». Il festival dell'«Avanti!» si chiuderà domenica sera.

Una sciarada per il "Rompicapo tris"

«Il mio primo fa parte di una squadra; il mio secondo è più complesso; il mio terzo canta anche in America; il mio tutto forma il Rompicapo Tris». E' questa la sciarada creata per aiutare gli ascoltatori di Radio Monte-Carlo ad indovinare il «Rompicapo tris» che ormai vale quasi 12 milioni di lire. Nella sciarada è la soluzione del quiz che è iniziato il 13 giugno: da questa data continua a turbare i sonni di milioni di italiani.

«Chi dice Radio, chi dice Monte, chi dice Carlo?». 12 milioni per chi indovina le tre voci, 12 milioni che sono un record assoluto per una radio di espressione italiana ed anche una tentazione grandissima a scrivere cartoline su cartoline all'indirizzo di 16 Bd. Princesse Charlotte. Se la cifra è un record assoluto, per Radio Monte-Carlo è anche un record il numero delle cartoline fino ad oggi pervenute: 900 mila, con una media di 20 mila circa al giorno nell'ultimo mese. Per il momento, però, con l'aiuto della sciarada il mistero del «Rompicapo tris» rimane fitto. Chi vuole svelarlo deve ascoltare Radio Monte-Carlo alle 8,30; 11,30; 15,30; 17,51. Nella foto Ettore Andenna, uno dei conduttori del quiz, mentre aiuta due segretarie alla ricerca della cartolina vincente.

Gli italiani che lavorano in Costa Azzurra

I frontalieri dicono "no"

I 3617 "giornalieri" di Ventimiglia, Bordighera e Sanremo, chiedono maggiori garanzie per il posto di lavoro e per le assicurazioni di malattia - Da due mesi agitazioni alla Mecaplast di Montecarlo - Pareri dei sindacalisti Spinella, Costa e Mattioli

(Dal nostro inviato speciale)
Ventimiglia, 16 settembre.

Da circa due mesi hanno proclamato lo stato di agitazione. Da quindici giorni attuano due ore di sciopero per turno. Al centro della vertenza sono i cento dipendenti, quasi tutti frontalieri italiani, della «Mecaplast» di Montecarlo, un'industria specializzata nella lavorazione di materie plastiche di cui è titolare l'italo-monegasco Charles Manni.

Lo stabilimento è nella zona del porto a poche centinaia di metri dallo stadio «Louis II», ubicato in uno stabile che sembra più un grande magazzeno che la sede di un'industria. Anche oggi il turno che dovrebbe smontare alle 14, come succede da giorni, esce due ore prima. Gli operai sono tesi. «*Dopo tanti giorni di lotta* — dice Imperio Spinella, dipendente della Mecaplast e sindacalista ventimigliese della Cgil — *finalmente il padrone ci ha convocati. Le speranze di giungere a un accordo però sono quasi nulle*».

I sindacalisti Costa, Spinella e Mattioli di Ventimiglia (Telefoto Chiaramonti)

Motivo della vertenza sono le festività. Nell'arco di un anno agli impiegati ne vengono riconosciute e pagate 14, agli operai (qui vengono chiamati giornalieri e possono essere facilmente licenziati nel caso manchi il lavoro) soltanto sette. Ora chiedono la parità di trattamento. Questo, però, non è soltanto che la punta dell'«iceberg» che costituisce la nutrita serie di problemi comuni a tutti i 3617 frontalieri italiani, provenienti da Ventimiglia, Sanremo, Bordighera e altri centri dell'Imperiese, occupati nelle industrie monegasche e francesi della Costa Azzurra.

Enrico Mattioli, 28 anni, di Vallecrosia, lavora da alcuni anni alla Mecaplast. Con Imperio Spinella è uno dei protagonisti delle rivendicazioni sindacali. «*Ogni piccola conquista* — dice — *ci è costata lunghi periodi di lotta. La nostra forza contrattuale fino ad ora è stata relativa, per l'acquisizione della tredicesima abbiamo dovuto sostenere una dura vertenza. Lo faremo anche per l'attuale richiesta*».

I problemi maggiori restano però la sicurezza del posto di lavoro, l'indennità di disoccupazione e di malattia. Imperio Spinella, che è anche consigliere provinciale di Imperia, ha presentato una mozione al presidente della provincia per «*una revisione globale dell'accordo di lavoro italo-monegasco, sottoscritto dalle due parti anni or sono*». «*I lavoratori italiani* — dice Spinella — *pagano regolarmente i contributi per l'indennità di disoccupazione (la cédique) ma non ne usufruiscono come i colleghi francesi e monegaschi. A Monaco soprattutto si può licenziare con facilità ed i primi a subire le conseguenze di eventuali contrazioni della richiesta di manodopera sono i frontalieri italiani*».

Giuseppe Costa, emigrato da Agrigento a Ventimiglia, una vita passata all'estero per lavoro, dice: «*Alla Mecaplast l'ambiente di lavoro non è certo sano. Se ci ammaliamo non abbiamo diritto ad alcuna indennità*».

Nello stabilimento monegasco lavorano uomini e donne. Hanno aderito allo sciopero all'unanimità. «*In altre fabbriche* — dicono — *la nostra richiesta è già stata soddisfatta. Non vediamo il perché qui non si possa fare altrettanto*».

Mentre il colloquio prosegue, sul marciapiede antistante la Mecaplast, esce un dirigente e fissa con insistenza il gruppo di operai. Non si lasciano intimidire. Si affrettano soltanto per andare a consumare il pranzo che si sono portati da casa e «*giungere in tempo all'incontro*», per le trattative.

La lotta alla Mecaplast ha assunto il simbolo di bandiera del sindacalismo italiano a Monaco, abbandonato a se stesso dalla «CGT», la confederazione sindacale più potente di Francia.

Bruno Balbo

Il problema è stato discusso ieri sera, in una riunione al Rotary

Sanremo vuol essere città universitaria Genova è troppo lontana per il Ponente

E' stato costituito un comitato promotore - Si chiedono almeno "alcune facoltà decentrate" - Un'interpellanza della dc al consiglio regionale - Qualche difficoltà per la concorrenza da parte di Imperia che propone la sua candidatura

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 16 settembre.

Si costituì a Sanremo, nei primi mesi dello scorso anno, il «Comitato promotore per l'Università della Riviera dei Fiori» con lo scopo di promuovere dibattiti ed adottare iniziative per ottenere l'insediamento a Sanremo o Arma di Taggia di alcune facoltà universitarie. Subito, il comitato, elaborò uno studio dettagliato che venne inviato a tutte le autorità interessate.

Dopo alcuni mesi di silenzio, l'argomento è tornato di attualità, in seguito ad una interpellanza trasmessa al presidente del consiglio della Regione Liguria da due consiglieri democristiani, Ugo Romagnone e Giambattista Acerbi, sui problemi del decentramento dell'Università in Liguria.

I due consiglieri chiedono che la giunta si pronunci sui progetti di nuove sedi universitarie in Liguria, tenuto conto che il governo dovrà presentare al Parlamento uno o più disegni di legge, in base a quanto stabilisce l'articolo del 30 novembre 1973.

«Numerose istanze da tempo vengono avanzate da enti locali, associazioni culturali e sociali, soprattutto nel Ponente dove, come a Sanremo, sono sorti anche comitati promotori per l'insediamento di facoltà universitarie — scrivono i due interpellanti —. Riteniamo pertanto che l'eventuale decentramento universitario da attuare nell'ambito della nostra regione dovrebbe trovare la naturale collocazione nella provincia di Imperia. Queste iniziative potrebbero significare i presupposti per un rilancio economico e civile del Ponente ligure.

I due consiglieri regionali chiedono infine che venga costituita una commissione consiliare per l'esame degli studi e delle proposte avanzate nel Ponente, da portare poi al vaglio, degli organi regionali competenti.

Questa sera, Giovanni Lotti, segretario del comitato promotore sanremese e consigliere provinciale, ha tenuto, durante un incontro del Rotary, una relazione dal titolo: «Indirizzo per una Università della Riviera dei Fiori».

Il dr. Giovanni Lotti

«Il decreto legge relativo alle misure urgenti per l'Università prevede tra l'altro, per istituire nuove sedi, il parere delle Regioni interessate alla localizzazione e sui corsi di laurea ritenuti particolarmente utili ai fini dello sviluppo regionale — *ha detto in sintesi Lotti* —. Il governo che si accinge ad elaborare il piano nazionale per la creazione di nuove università ha rivolto appello alla nostra Regione, ma non ha ottenuto nessuna risposta. Praticamente la Liguria rischia di escludersi da sola dal piano nazionale, venendo a perdere tutti i benefici.

r. o.

Finale: denuncia per inquinamento

Finale Ligure, 16 settembre.

(g. f.) Il sindaco di Finale, Lorenzo Bottino, ha denunciato al pretore Federico Casanova, titolare dell'omonima ditta di carburanti situata nella via Romana a Finalborgo. L'accusa è di aver inquinato con scarichi le acque del torrente Aquila: nei giorni scorsi infatti dalle cisterne dell'azienda sarebbero usciti diversi ettolitri di carburante.

La ditta Casanova, che recentemente ha firmato un accordo con il comune per trasferirsi nel giro di alcuni anni nella zona industriale di Perti, non è vista di buon occhio dagli abitanti di Finalborgo. I finalborghesi infatti hanno già protestato, anche presso la prefettura sostenendo che le cisterne costituiscono un pericolo per l'abitato.

Roccavignale: s'involano le gabbie con i fagiani

Roccavignale, 16 settembre.

(b. b.) Cinque gabbie con «richiamo», per la cattura di fagiani, sono «sparite» dal rifugio di Roccavignale, in località Vignali. Il ladro ha approfittato del lavoro del guardiacaccia Ezio Ferraro, che le aveva collocate. Il bracconiere si è così procurato un abbondante carniere, senza troppo rischio. E' probabile infatti che in ognuna delle trappole ci fossero molti fagiani.

Il comitato della caccia «ignora» il furto. Ferraro però si è rivolto ai carabinieri. Il guardiacaccia ha denunciato un furto «ad opera di ignoti» delle cinque gabbie: non poteva precisare quanti fagiani c'erano.

Giovane cameriere d'Alassio

"Fracassa" i bicchieri in un night: arrestato

Antonio Greco

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 16 settembre.

(b.b.) Antonio Greco, 20 anni, cameriere d'albergo, ad Alassio è stato arrestato dai carabinieri del tenente Battaglia per oltraggio e resistenza, dopo un clamoroso episodio al night «Tabù» di Mario Marchesini. (E' il locale che due anni or sono venne incendiato dal racket).

Antonio Greco, che probabilmente verrà anche denunciato per danneggiamenti, si era intrattenuto al bar del night ma dopo alcune consumazioni aveva cominciato a scagliare a terra i bicchieri degli altri avventori. «*Smettila di fare il bullo, paga i danni e poi ciao*», gli hanno detto, ma il giovanotto ha reagito duramente. Ci sono stati pugni e spintoni.

Qualcuno ha chiamato i carabinieri. «*Chi credete di essere* — grida loro in faccia mentre gli chiedono i documenti — *io non vi faccio vedere proprio nulla*». Volano parole grosse. Allora scattano le manette.

Il titolare del night non riesce a spiegarsi il comportamento del Greco come non ha mai trovato giustificazione alla spedizione punitiva del racket che incendiò il locale. Il comportamento del giovane è però provocatorio, tipico di un certo «mondo». Chi conosce il Greco, lo giudica un «*bullo di periferia*». Gli stessi inquirenti escludono che faccia parte di un «clan» dei locali notturni.

A Savona, i fratelli Paolo e Andrea Branca, erano considerati soltanto «balordi e arroganti». Pochi mesi dopo divennero i killers di Rosario Arcidiacono al «Nomber One» di Celle.

Diano: centenario ricevuto dal sindaco

Imperia, 16 settembre.

(b.c.) Ferdinando Filipponi, di Diano Marina, che ha compiuto oggi cento anni, è stato ricevuto in Comune, dove il sindaco, Giorgio Saguato, gli ha consegnato una medaglia

Drammatico appello della madre

C'è un mistero sulla sorte d'un ragazzo sanremese

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 16 settembre.

(m. r.) Un ragazzo di 15 anni, Raffaele Campisano, abitante con i genitori in via Castello 25 al Poggio di Sanremo, è scomparso dalla sua abitazione da venerdì 10 settembre. I famigliari, angosciati, non riuscendo a spiegarsi il motivo della fuga, dopo due giorni di attesa si sono recati dalla polizia a denunciare la scomparsa del figlio. Stamane hanno interessato anche un'emittente locale, «Sirena 103», affinché venisse lanciato un appello.

Raffaele, figlio di Saveria Miglioni, 42 anni, e Felice Campisano, 45 anni, ha altri quattro fratelli. Il padre è detenuto per reati contro il patrimonio. Venerdì mattina il ragazzo, definito di indole tranquilla, è uscito di casa. «*Vado a trovare gli amici*», ha detto alla madre. Indossava un completo *jeans*, scarpe marroni; è alto circa un metro e 50, porta i capelli, castani, tagliati a spazzola.

Raffaele Campisano

«*Da allora* — ha detto in lacrime Saveria Miglioni al vicequestore Enrico Setajolo — *non si è più visto. Non ha lasciato neppure un biglietto di spiegazioni. Raffaele* — ha aggiunto la donna — *è un ragazzo senza grilli per la testa. E' bravo, serio, non mi ha mai creato problemi. Deve essergli successo qualcosa di grave*».

Il padre, saputo della scomparsa del figlio, ha ottenuto dalla direzione del carcere uno speciale permesso di 24 ore per poter tornare a casa. «*Non capisco perché* — ha detto alla moglie —, *forse è colpa mia*».

La polizia femminile, interessata del caso, ha inviato fonogrammi in tutta Italia. Sono stati perquisiti e controllati i ritrovi dei giovani, ma finora di Raffaele nessuna traccia.

FINALE LIGURE — Giuseppe Chillemi è il nuovo segretario della sezione del psi. E' stato nominato dal consiglio direttivo eletto dall'assemblea sezionale e che è costituito, oltre che dal segretario, da Silvio Accinelli, Michele Lozier, Piero Palermo, Giuseppe Pesce, Antonio Scalvini e Vittorio Torcello.

Vicino a Savona

Profanata la chiesa

Savona, 16 settembre.

(b. b.) La cappella di Madonna degli Angeli, sulle alture di Savona, è stata profanata da teppisti, che si sono accaniti contro l'altare, statue e quadri.

L'altare è stato frantumato a colpi di pietra. La stessa sorte è toccata alle statue e ai quadri. Il gesto sacrilego è stato scoperto ieri dai alcuni fedeli che hanno avvisato il parroco del luogo, don Gino Peluffo.

I carabinieri del nucleo investigativo di Savona sembra siano sulla pista buona per identificare gli autori.

Le sciagure ieri ai Bagni Sport e Bagni Landini

Mare mosso a Diano: 2 nuotatori travolti dalle onde sono annegati

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 16 settembre.

(b.c.) Due turisti sono annegati oggi nel mare di Diano Marina, che era agitato. Verso le 11,30 si è tuffato in mare, di fronte ai Bagni Sport, Cristoforo Magno, 51 anni, da Castelgomberto, noto come provetto nuotatore. Da terra la moglie e la figlia ad un certo momento si sono accorte che il congiunto, forse per un malore, era in difficoltà. Il Magno è stato subito soccorso dai bagnini che lo hanno portato a terra. All'ospedale di Imperia l'uomo, nonostante le cure ricevute, è morto. La moglie è stata colta da malore ed ha dovuto essere ricoverata.

Altro annegamento alle 16 in località S. Anna, di fronte ai Bagni Landini. Vittima un tedesco, Friedrich Otto Schultz, 51 anni, da Wuppertal, giunto a Diano Marina da una decina di giorni assieme alla moglie, Lotte. Anche in questo caso è stata la donna che ha dato l'allarme. In soccorso di Schultz si è subito portato Giulio Cesare Landini che però ha potuto recuperare soltanto un cadavere al largo del molo di S. Elmo.

L'olio ad Imperia ancora aumenti

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 16 settembre.

(b.c.) Sul mercato oleario all'ingrosso di Imperia è continuata questa settimana la lievitazione dei prezzi, iniziata dalla fine di agosto, tanto nel settore dell'oliva che in quello di semi, con alcuni sbalzi in più di oltre il 5 per cento in una settimana.

Queste le quotazioni rilevate dalla camera di commercio (fra parentesi quelle relative alla settimana precedente):

Extra vergine oliva 1700-1750 (1680-1690); Sopraffino vergine 1550-1600 (1520-1550); fino vergine 1480-1520 (1430-1460); oliva rettificato 1620-1630 (1565-1575); sansa oliva rettificato 1310-1320 (1260-1280); lampante base 3-5 1460-1470 (1400-1410); lampante base 5-8 1420-1430 (1375-1380); semi arachide 790-800 (760-770); semi vari 540-550 (500-510).

I prezzi si intendono alla produzione franco magazzeno grossista escluso Iva e provvigioni per pronta consegna e pagamento.

CHIAVARI — L'altra notte da un'auto alcuni ragazzi hanno sparato una revolverata contro le vetrine del bar «Orchidea» sul lungomare presso piazza Milano, infrangendo alcuni vetri.

Agricoltore di Altare gettato in una scarpata

Ferito da un automobilista pirata per quindici ore aspetta soccorso

(Nostro servizio particolare)
Altare, 16 settembre.

(b. b.) Un agricoltore di 51 anni, Patrizio Ciglieri, di Altare, cascina Rastello, è stato travolto da un automobilista pirata che non si è fermato a soccorrerlo. L'uomo ferito è rimasto per quindici ore in una scarpata, prima di essere visto da alcune donne, che l'hanno portato sulla strada e affidato a un medico. Successivamente il ferito è stato trasferito all'ospedale di Savona con una ambulanza. E' ricoverato in gravi condizioni.

Stamane all'alba, il Ciglieri percorreva a piedi la strada nazionale del Piemonte, in Altare. Ha raccontato il condadino: «Una 600 proveniente da Savona ha sbandato nel sorpassare un autotreno e mi ha investito. Sono finito in una scarpata profonda una decina di metri. L'automobilista ha fermato la vettura, è sceso, mi ha guardato, ha raccolto la mia giacca e me l'ha gettata addosso, poi è fuggito».

Patrizio Ciglieri ha perso conoscenza. «Mi sono ripreso più tardi, ma ero lucido soltanto a tratti. «Non riuscivo ad alzarmi». Finalmente, nel tardo pomeriggio, alcune donne che vuotavano rifiuti nella scarpata hanno visto l'uomo riverso a terra.

L'agricoltore è stato giudicato guaribile in 40 giorni per fratture multiple costali, frattura alla rotula sinistra, altre ferite e fratture minori. I carabinieri di Altare indagano per identificare l'automobilista pirata.

Sanremo: al "Cottolengo"

Pensionato cade dal balcone e muore

Sanremo, 16 settembre.

Un pensionato, del «*Piccolo Cottolengo*» di don Orione di via Galilei a Sanremo, Giovanni Gavino, 81 anni, residente in via Borgo 3, stamane è caduto dal quarto piano dell'istituto, sfracellandosi al suolo: è morto sul colpo.

Il sindaco e la giunta a Diano

"Acqua dal Roja o tutti a casa,,

Gli amministratori s'impegnano a dimettersi se il problema non sarà risolto - Polemiche su una richiesta dei comunisti

(Dal nostro corrispondente) **Diano Marina, 16 settembre.** Sui muri di Diano Marina, in questi giorni, c'è la «guerra dei manifesti», per l'approvvigionamento idrico della città. Hanno iniziato i comunisti, tappezzando i muri per chiedere al Comune che la questione fosse discussa. La risposta è stata immediata. Un altro manifesto affisso a fianco del primo dice: *«Basta con le discussioni. La cittadinanza esige che senza tentennamenti l'amministrazione comunale porti avanti la soluzione del problema».*

Il sindaco, Giorgio Saguato, ha oggi spiegato: *«Sul problema dell'acqua sono uniti la maggioranza dc-pli, che regge il Comune, e il psi e psdi che sono all'opposizione. Si è associato il pri, che non è rappresentato in consiglio; soltanto il pci si è tenuto in disparte, chiedendo che il problema venga ancora discusso».*

Saguato ha così proseguito: *«La mancanza d'acqua sta procurando a Diano Marina enormi danni economici che non possono più essere sopportati. Per questo io, come sindaco, e gli altri consiglieri comunali abbiamo deciso di dimetterci se, entro breve tempo, il problema non verrà affrontato dalle autorità competenti in termini concreti. Nel frattempo io non firmerò più licenze edilizie e tutti insieme bloccheremo ogni programmazione urbanistica. Per la stragrande maggioranza dei dianesi la soluzione del problema a breve e medio termine non può derivare che dalle acque del Roja che già giungono a Sanremo. Per i comunisti, che ancora una volta pongono in discussione l'intero problema, abbiamo una sola risposta: fatti e non parole. E' ora di finirla con i tentennamenti fra Tanaro, Argentina e Roja. La soluzione del Roja, se la si vuole veramente, è a portata di mano».*

Saguato ha manifestato la soddisfazione propria e degli altri partiti per i consensi in merito alla intenzione di dimettersi se il problema idrico non verrà affrontato e risolto al più presto, senza ulteriori dilazioni: *«Abbiamo ricevuto telegrammi di adesione* — ha detto — *dall'ospedale cittadino, dall'Azienda di soggiorno, dalle associazioni commercianti e degli albergatori; tutti, assieme a moltissimi cittadini, ci chiedono di non perdere più tempo e di dimetterci se ci saranno ancora ritardi ingiustificati».*

«Con Imperia, San Bartolomeo e Cervo — ha affermato Bruno Magliano del psi — *potremo avere a breve termine circa 400 litri d'acqua al secondo da Sanremo, in attesa che sia poi completato l'iter per attingere direttamente al Roja con nostra concessione. Non si può più perdere tempo perché Diano Marina, senza acqua, rischia di soffocare».*

Tesi analoghe — che hanno superato la logica della maggioranza e della minoranza — sono sostenute dagli altri esponenti consiliari Augusto Milesi di pli, Carletto Novaro del psdi. Raramente a Diano Marina è stata trovata una tale unanimità, con la sola eccezione dei comunisti che chiedono che siano esaminate anche le possibilità offerte dalle acque del Tanaro e da quelle dell'Argentina.

Anche il pri, per bocca del proprio segretario Walter Lanteri, si è associato. *«Abbiamo preso nota con viva soddisfazione* — ha detto — *che il problema viene finalmente affrontato con fermezza e decisione e la decisione del sindaco e dei consiglieri di dimettersi, se ci saranno ulteriori ritardi, ci trova consenzienti».*

Lanteri ha concluso: *«Coscienti che la soluzione di un problema di tal fatta, ha implicazioni tecniche, apolitiche, chiediamo che l'amministrazione comunale tenga informati i partiti politici, le forze sociali ed i cittadini tutti in modo che possano portare avanti e insieme un'azione decisa e ferma affinché Diano Marina non venga emarginata».*

b. v.

SAVONA — In seguito all'adozione dell'orario unico, gli uffici amministrativi della Questura sono aperti al pubblico dalle 8 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Consiglio d'Alassio "esautorato,, da sindaco e giunta?

Alassio, 16 settembre.

(b. b.) «Il consiglio comunale è ridotto al ruolo di ufficiale pagatore — dice l'ex sindaco di Alassio Traiano Testa, attuale capogruppo dc —. La Giunta ha adottato il metodo della delibera d'urgenza e della trattativa privata, per l'esecuzione di lavori come mezzo sistematico». Per indurre il sindaco, Dino Grolliero (pci) e gli assessori a cambiare metodo, i consiglieri democristiani hanno disertato in massa l'ultima seduta del Consiglio comunale. Ne è nata una polemica che, di giorno in giorno, si fa più aspra.

La Giunta ha condannato l'atteggiamento della dc ed ha proposto un ordine del giorno di riprovazione, approvato anche dal rappresentante del msi. Il gruppo del psdi, pur approvando il documento, ha fatto proprie le lamentele democristiane.

Afferma Marcello Fornasier, consigliere dc: «Si decide al vertice dei partiti e si pretende che il consiglio comunale ne approvi il deliberato. Questo significa snaturare la funzione del consiglio».

Ovviamente la Giunta rigetta in blocco le accuse e sostiene che le delibere di urgenza e le trattative private sono adottate soltanto nei casi in cui è necessario.

I fatti però sembrano smentire la maggioranza (pci, psi e pri). La Giunta ha autorizzato, sia pure a titolo precario, la costruzione di 18 nuovi box al porto. All'inizio dell'anno, il servizio di nettezza urbana sarà gestito direttamente dal Comune. La Giunta ha acquistato i magazzini deposito da un privato e fatto demolire il vecchio stabile per la custodia dei mezzi dei cantonieri. La nuova sistemazione costerà, a giudizio dell'ex sindaco, un centinaio di milioni. «Tutto questo non significa forse — dice Testa — avere già deciso quello che è da farsi senza tenere conto dell'opinione del consiglio comunale?».

L'elenco continua con altri lavori deliberati dalla precedente amministrazione (acquedotto Laigueglia-Alassio) la cui attuazione, curata dall'attuale Giunta, ha maturato le precedenti decisioni e dilatato la spesa prevista.

Il gruppo dc ha inviato una lettera al comitato di controllo, per sollecitare «un'attenta tutela della corretta amministrazione». L'organo regionale non ha ancora fatto nulla. Chi invece ha iniziato un'indagine è la procura della Repubblica. Una lettera anonima ha segnalato lavori eseguiti nei giardini comunali antistanti la stazione ferroviaria «senza — si afferma — le necessarie delibere».

«E' tutto in regola — sostiene l'assessore Vincenzo Zarillo (psi) — l'hanno constatato anche gli inquirenti». I risultati della inchiesta però, ufficialmente, non sono noti. Nessuno degli amministratori ha informato i cittadini che era in corso.

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

FARMACIE DI TURNO

Telegenova

Telerapallo

Radio Savona Sound (104 mhz)

LIGURIA SPORT

Polemiche dichiarazioni del tecnico alla vigilia del campionato

Gigi Bodi spara: "A Imperia ce l'hanno con me perché le mie squadre arrivano sempre prima,,

Il trainer sanremese se la prende con il presidente Duberti: "La sua squadra è tagliata fuori dalla lotta per il primato"

(Nostro servizio particolare) **Sanremo, 16 settembre.**

«Ad Imperia devono liberarsi una volta per tutte dell'ombra di Gigi Bodi. Non possono continuare a tirarmi continuamente in ballo. Sembra addirittura che, per loro, in campionato conti di più arrivare davanti alle squadre che alleno io, che la vittoria finale. Fanno il campionato su di me, anche se finora hanno avuto solo delusioni. Con le mie squadre sono sempre arrivato davanti all'Imperia: è successo con l'Omegna e con il Savona e si ripeterà anche quest'anno con la Sanremese. Tanto per essere chiari».

Gigi Bodi, questa volta, «spara a zero» sull'Imperia. Nel suo mirino c'è soprattutto il presidente della società nerazzurra, Angelo Duberti.

«Continua a rivolgermi frecciate polemiche ad ogni occasione — dice Bodi, che riversa su Duberti la paternità di questa polemica un po' fuori stagione — *a luglio, in piena campagna-acquisti, mi aveva accusato di condizionare il mercato, quando semmai faccio solo gli interessi della mia società. Poche settimane fa, prima del derby amichevole fra Imperia e Sanremese, mi aveva accusato di boicottare l'incontro schierando volutamente una squadra zeppa di rincalzi, quando anche i sassi sanno benissimo che avevo cinque o sei titolari in infermeria. Ora, in pratica, mi dà una patente di incompetenza solo per non aver pronosticato l'Imperia fra le "primattrici" del girone».*

A mandare su tutte le furie Bodi, infatti, sono state alcune recenti dichiarazioni del presidente nerazzurro. Duberti aveva affermato di sperare in un buon campionato della sua squadra, proprio perché Bodi aveva affermato il contrario.

«Ho fatto finta di niente alle prime frecciate — continua — *ma questa volta non posso. In fondo nel dire che l'Imperia è tagliata fuori dalla lotta per il primato non ho fatto altro che esprimere un parere che ritengo peraltro di poter avanzare con pieno diritto con i miei vent'anni di calcio, prima come giocatore e poi come allenatore».*

Bodi, con la società nerazzurra, ha sempre avuto un rapporto «sofferto», sia quando guidava gli imperiesi, sia dopo la clamorosa rottura. La polemica attuale lo dimostra ancora una volta.

Ad Imperia Bodi ha ottenuto una promozione vincendo un campionato di serie D; ha guidato la squadra per un campionato di serie C, poi è stato licenziato una prima volta, tornando però sulla panchina nerazzurra tre anni fa, giusto in tempo per ottenere un discreto terzo posto.

«Acqua passata — conclude Bodi — *anche se mi preme sottolineare che risultati come quelli, l'Imperia non li ha più ottenuti. Allora il presidente era il notaio Temesio. E' stato un grande presidente che ha commesso l'unico errore di andarsene. Dopo le sue dimissioni l'Imperia non è stata più la stessa».*

Bruno Monticone

Gigi Bodi «morde»

Fiducia nella squadra nel clan nerazzurro

Hanset taciturno mette da parte un po' di "palloni,, per l'Ivrea

Imperia, 16 settembre.

(b. v.) L'Imperia ha concluso, questo pomeriggio, la preparazione per l'esordio in campionato che la vedrà opposta all'Ivrea, alle 16,30 di domenica. Hanset non prevede altri allenamenti salvo che per Amendola (deve recuperare due mesi di preparazione). Tutti gli uomini della «rosa», compreso Pacciani, hanno giocato una partitella sul campo dei «Giuseppini». Sono stati segnati una decina di reti ad opera di Amendola, Bosca, Borgioli, Gioanetto, Galdetti, Atragene, ed altri.

L'atmosfera è fiduciosa, soprattutto dopo la partita vittoriosa con il Savona: «Non è stato tanto il risultato a rallegrarci — ha detto Hanset — quanto il comportamento generale della squadra. Non siamo ancora al massimo del rendimento perché sarebbe un errore averlo raggiunto fin da ora, ma siamo a buon punto». Hanset si riferisce in particolare ai giovanissimi come Bernardino, Atragene e Caso: «Li considero già delle sicurezze ma debbono ulteriormente maturare: [illegible] per scendere in campo».

Con questa ultima considerazione Hanset ha designato, praticamente senza dirlo, lo schieramento contro l'Ivrea: Chiaravalle, Sobrero, [illegible], Landini, Nonco, Borgioli, [illegible], Bosca, Mantico, Pacciani, Galdetti, Amendola, Marinelli.

Ottimismo ragionato, anche dal presidente Duberti: «Ci pare di avere individuato i "ricambi" giusti, per offrire un volto nuovo, e migliore, della squadra nerazzurra. Contiamo di avere una squadra sempre in condizioni di lottare per le primissime posizioni, anche se non bisogna illudersi che saremo proprio noi quelli da battere. Nel girone ci sono squadre "milionarie", come la Sanremese e l'Omegna, per non parlare del Savona».

Un parere poi dal «figliol prodigo» Gigi Bosca: «Penso che l'Imperia abbia tutti i numeri per bene figurare. Non ci sono, nel girone, squadre nettamente superiori alle altre: se ne sono cinque o sei di valore equivalente».

La quinta "Loanesiade"

Domenica a Loano gara-marcia alpina

(Dal nostro corrispondente) **Loano, 16 settembre.**

(b.b.) Domenica partirà da Loano la quinta «Loanesiades», gara di marcia alpina turistica e competitiva di 23 chilometri, organizzata dal Club Alpino e dall'Azienda autonoma di soggiorno. La partenza è prevista per le 8,30 per la marcia turistica e alle 10 per la competitiva, da piazza Valerga.

Il percorso si snoda sul tracciato Verzi-Pian delle Bosse, dove è in costruzione un rifugio del Cai, fino alla vetta del monte Carmo, a quota 1389 metri. Alla baita «Amici del Carmo» è previsto un ristoro, quindi il rientro a Loano, passando dalla Rocca dell'Avio e Castagnabianca.

La quota d'iscrizione è 1500 lire che può essere versata all'Azienda autonoma di soggiorno o ai giudici alla partenza. Tutti i partecipanti avranno una medaglia-ricordo. Per i primi classificati coppe e targhe.

Nel baseball

Ras Viano dà noia a qualcuno

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 16 settembre.**

(s.ch.) *Ci scrive il Torino Baseball Club:* «Dalla Federazione italiana baseball non è pervenuta alcuna comunicazione riguardo eventuali variazioni d'ufficio sulla classifica del campionato nazionale serie B girone A, quindi si deve ritenere a tutt'oggi la nostra società come vincente in questo girone. *La «Stampa» aveva pubblicato, il 9 settembre, che il «Savona baseball club Ras di Viano» era stato ammesso d'ufficio alla categoria maggiore. Ora, si precisato che la notizia è ancora ufficiosa, ma questo non cambia i termini del problema.*

Abbiamo scritto che il Savona sarà ammesso alla A «nonostante non si sia classificato fra le finaliste», *e questo implica il fatto che «il Ras di Viano» non ha vinto il suo girone; nessuno, quindi, ha tolto al Torino il merito della vittoria sul campo.*

Ad onore del vero, però, va detto che il successo del Torino può essere definito, a dir poco, rocambolesco. Racconta il notaio Zanobini, dirigente del Savona: «Abbiamo accettato di giocare lo spareggio per la vittoria nel girone, contro il Torino, anche se la società piemontese era "sub judice" per una gara contestata col Sanremo. Dal punto di vista strettamente legale, il Torino, contro il Sanremo, avrebbe dovuto avere partita persa, anche se, sotto il profilo puramente sportivo, può avere ragione. *Molti episodi dello sport (non ultimi i fatti di Monza) insegnano però che i regolamenti vanno rispettati, e che è giusto infliggere una punizione a chi non si comporta a termine di regolamento, anche se l'infrazione è minima e all'apparenza insignificante.*

L'indiscrezione che il Savona potrà essere ammesso alla serie A, è stata confermata al «Ras di Viano» proprio da esponenti del Torino. La situazione è questa: si parla con insistenza di portare la serie A da due a tre gironi (trenta squadre in tutto). In questo caso sarebbero ammesse alla massima categoria non solo le tre vincitrici della poule finale, ma anche le due perdenti (fra le quali potrebbe figurare lo stesso Torino) e altre due-tre squadre, fra cui, con ogni probabilità, il Savona. Torino e Savona potrebbero quindi trovarsi nella stessa situazione, ed essere ripescate oppure no. Le probabilità che il Savona disputi la serie A nel prossimo campionato sono dell'80-90 per cento.

Gli occhi di tutti sono sui biancoblù

Esordio anticipato del Savona a Sestri: è subito campionato

L'allenatore Tognon ha già varato la formazione - Pochi i dubbi
Sono in arrivo dal Meridione un paio di rinforzi trattati da Robbiano

(Nostro servizio particolare) **Savona, 16 settembre.**

(s. ch.) Il girone A del campionato 1976-77 di serie D comincia sabato con due anticipi: Sestri Levante - Savona, che si gioca prima, per evitare la concomitanza con Genoa - Juventus, e Rivarolese - Novese. Dalla prima giornata si attendono già responsi di un certo interesse: il Derthona di Pierino Cucchi va sul campo dell'Arona, una matricola più forte di quanto si pensi, Omegna e Imperia ospiteranno rispettivamente l'Entella e l'Ivrea, la Sanremese, di Gigi Bodi andrà a far visita alla Sarzanese.

Sabato, dunque, occhi puntati sul Savona, anche se esiste la possibilità che, a ottobre, la squadra venga rinforzata. Robbiano è a Brindisi e Caserta, per trattare l'acquisto del difensore Marella e del centravanti Martina: quest'ultimo ha 28 anni ed era stato quotato, in estate, 60 milioni. Evidentemente la società si rende conto che Tognon dispone di un'intelaiatura valida, ma con qualche pecca di troppo. *«Abbiamo affrontato notevoli sacrifici per assicurarci uomini di valore* — dice il commissario Depani — *se sarà il caso faremo ancora uno sforzo. Tocca a Tognon avanzare precise richieste».*

Tognon, per la verità, le sue richieste le ha già fatte. Si è riservato di vedere all'opera gli elementi della rosa attuale nelle prime giornate di campionato, *«per non fare passi inutili e prendere davvero gli elementi che ci servono»*, però ha chiesto un paio di giocatori in più. Se poi il Savona si rivelasse da primato così com'è, senza bisogno di rinforzi, tanto meglio.

La squadra per Sestri, salvo un paio di dubbi, è praticamente fatta: Ridolfi; Agnetti, Martinez; Gazzano, Nicoloso (Bottaro), Incalzi; Tosi, Popo, Raimondo, Pandolfi, Geremia. Tognon potrebbe decidere l'inserimento di Robbiati, mentre Grillo non sembra ancora a punto con la preparazione, almeno tanto da reggere per tutti i 90'. Per adesso il giovane Raimondo si è guadagnato il posto da titolare. Buone le sue prestazioni al Carlin's Boys e nelle amichevoli, ma il campionato di serie D è tutta un'altra cosa. Il ragazzo può essere una grossa promessa, e per questo non va bruciato.

I tifosi attendono con una certa ansia l'esordio dei biancoblù. Siamo lontani dall'entusiasmo dell'anno scorso (ricordate il treno speciale per Novi?), ma l'interesse non manca. C'è chi crede fermamente nella necessità di rafforzare la squadra (Pino Monti) e chi è sicuro del valore della compagine senza altri ritocchi (una sportiva, la signora Ghione, ha telefonato in redazione per dirlo), anche se *«il centrocampo non fornirebbe alle punte palle giocabili in numero sufficiente».*

Il calcio è bello perché è vario, e tutte le opinioni sono rispettabili. Anche i tifosi scopriranno il Savona «oggetto misterioso», poco a poco, e si augurano ovviamente che sia il più bello possibile. *«Per il momento* — conclude Pino Monti — *bando alle discussioni. Il Savona è sempre il Savona e va sostenuto nel migliore dei modi. Saremo tutti a Sestri a gridare forza biancoblù».*

Sanremo: Seconda categoria

Tennis: i campionati "alla stretta finale,,

Oggi i quarti del singolare maschile e femminile - Proseguono le partite del "doppio"

(Nostro servizio particolare) **Sanremo, 16 settembre.**

(b.m.) I campionati italiani di tennis di seconda categoria, «passerella» per gli aspiranti al passaggio di prima categoria, sta giungendo alla stretta finale.

Domani, alle 10,30, sui campi del «Tennis club» di corso Matuzia, si giocheranno i quarti di finale del singolare maschile che vedranno di fronte Piuk-Parrini, Ricci Bitti-Cinti, Naso-Gorgoglione e Rovati-Meneschincheri. Quest'ultimo, portacolori del «Tennis club Parioli» di Roma, appare sempre più come il gran favorito: anche oggi, negli ottavi ha liquidato, con un perentorio 6-1, 6-0, il pur bravo Mazzocchi. Soltanto Piuk e Ricci Bitti sembrano in grado di creargli fastidi nella marcia verso il titolo italiano.

Negli altri incontri della giornata, per il singolare maschile, si sono avuti i seguenti risultati: Piuk batte Rinaldini 6-0, 6-3; Parrini batte Torchio 6-1, 6-2; Ricci Bitti batte David 6-1, 7-5; Cinti batte Monaco 6-8, 6-4, 7-5; Naso batte Milan 6-2, 3-6, 6-2; Gorgoglione batte Scanagatta 4-6, 6-4, 6-4; Rovati batte Botta 6-0, 6-0.

Prima dei maschi, però, alle 8,30 domani mattina scenderanno in campo le ragazze per il singolare femminile.

Proseguiranno anche le gare di doppio che sono iniziate oggi.

Loano: Treves-Necchi vincono la "470"

(Nostro servizio particolare) **Loano, 16 settembre.**

(n.s.) Il campionato ligure «470» organizzato dal circolo nautico di Loano e vinto dall'equipaggio Treves-Necchi dell'aeronautica militare, non ha deluso gli appassionati della vela e non ha smentito il pronostico.

Ratto-Pitti preso il comando alla partenza, all'ultima bolina sono stati sorpassati da Treves-Necchi ed i fratelli Bolens.

Nella seconda prova hanno vinto ancora una volta Treves-Necchi, seguiti da Ripamonti-Agostini e da Bolens-Bolens.

La classifica finale è la seguente: 1) imbarcazione «Siguela» con Treves-Necchi dell'aeronautica militare, punti 0; 2) «Beba» con i fratelli Bolens dell'Unione sportiva Quinto, punti 8,7; 3) «Premiata» con Ripamonti-Agostini del Circolo nautico al mare di Alassio, p. 10; 4) «Michela» con Ratto-Pitti della Lega navale italiana di Sestri Ponente, p. 13,7; 5) pari merito «Pasquina» con Lorenzetti-Pisello dell'Unione sportiva Quinto e «Bisciascrosciare» con i fratelli Cattaneo del Circolo nautico al mare di Alassio, p. 28; 7) «Reba» con i fratelli Rebaudi dello Yacht club di Genova, p. 30.

Ha vinto per 2 a 0 (gol di Mazzucchelli) e passa il turno

Il Vado (a sorpresa) liquida il Varazze

Un gol per tempo (il primo su rigore) - E' stato contestato dai nerazzurri l'arbitraggio di Burastero

Mazzucchelli segna di testa il gol che sigla la vittoria del Vado (Ferrando)

(Nostro servizio particolare) **Quiliano, 16 settembre.**

(s.ch.) Il Vado si è qualificato per il secondo turno di «Coppa Italia», battendo il Varazze per 2-0. Entrambi i gol sono stati segnati da Mazzucchelli, il primo su rigore e il secondo di testa. All'andata, il Varazze si era imposto per 1-0. La qualificazione del Vado è giunta, per molti versi inaspettata. I nerazzurri di Recagno erano favoriti anche perché, domenica, conducevano per 2-0 quando l'arbitro decise, nella ripresa, di sospendere l'incontro.

La partita è stata particolarmente vivace. Il Vado è andato in vantaggio al 16' del primo tempo su rigore, concesso dall'arbitro, Burastero di Loano, per fallo di mano di Caviglia. Nel secondo tempo, al 38', ha segnato di testa Mazzucchelli, raccogliendo un preciso cross da destra di Becco.

I giocatori del Varazze non hanno fatto mistero della contestazione nei confronti dell'arbitro: *«Ci ha negato un paio di rigori, ma è stato pronto a concederne uno, molto dubbio, ai nostri avversari. Il Vado ha giocato in dodici».* Sull'altro fronte di Burastero non vogliono parlare. Dice il direttore tecnico, Bovero: *«Siamo scesi in campo per giocare una partita onesta e ci siamo ritrovati, credo meritatamente, vincitori».*

Nel Vado ha esordito il portiere Baldelli, prelevato dalla Veloce con una trattativa conclusa soltanto questa notte. Prosegue Bovero: *«Abbiamo schierato ben tre giovani del '58: cioè Mazzucchelli, Becco e Ballisio. Continuiamo la politica dei giovani, in cui crediamo. Se poi vengono i risultati prima del previsto, come oggi, tanto meglio. Domenica affronteremo in coppa, fuori casa, il Pontedecimo».*

Vado: Baldelli; Cantino, Ballisio; Turemini, Morando, Camici; Becco, Dagnino, Mazzucchelli, Rocca, Chittolina.

Varazze: Lupi; Lucchesi, Caviglia; Torri, Prato, Camogli; Foligmano, Persia, Angelo Ghigliazza, Ventura (Fado dal 53'), Bruno Ghigliazza.

Reti: Mazzucchelli al 16' (rigore) e al 38'.

Arbitro: Burastero, di Loano.